ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/15. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. | **Trieste, Lunedì 16 Febbraio 1903.** | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | **N. 7705**

L'arresto dei capi
dell'agitazione bulgaro macedone.

SOFIA 15 (N). A quanto si assicura sarebbero stati emanati dei mandati d'arresto anche contro Jankow e Nikolow, che si trovano in provincia, e che un tempo erano alla testa di bande armate.

Sarafow, Koracew e Davidow essendo assenti sono sfuggiti alla cattura.

Siccome gli arrestati non possono essere trattenuti legalmente in arresto se non sulla base d'una proposta del tribunale, a quanto si dice sarà loro imputato il reato di aver formato delle bande armate su territorio bulgaro.

Un comizio pro Macedonia ed Armenia
a Parigi.

PARIGI 15 (Havas). Nel pomeriggio al Théâtre du Chateau d'eau, si tenne un'adunanza, con grandissimo concorso, a favore degli armeni e dei macedoni.

Presiedeva il deputato D'Estournelles, assistito da Pressensé, Jaurès, Denis Cochin, Leroy-Beaulieu, Etienne, Anatole France ed altri.

D'Estournelles accentuò la necessità dell'intervento delle nazioni civili a pro della Macedonia e dell'Armenia, e diede quindi lettura di numerose adesioni d'uomini politici di tutti i partiti, fra cui Victor Bérard, Gastone Deschamps, Havet, Berthelot, Lockroy, Lavisse, Picot, Bréol, Buisson, Deschanel e Deloncle.

Denis Cochin descrisse la miseria in cui languono gli sventurati popoli soggetti al dominio turco, ed accennò ai massacri in Armenia. Ricordò l'intervento delle potenze a Candia, rilevando però che per indurre le potenze ad intervenire occorse che avvenisse uno spargimento di sangue.

Francis de Pressensé accentuò la necessità per l'Europa d'impedire lo scoppio della terribile insurrezione che si sta preparando in Macedonia, ed aggiunse che l'Europa deve agire al più presto.

Jaurès, che al suo presentarsi alla tribuna fu accolto da un applauso vivissimo, dichiarò trattarsi d'una questione di umanità, ed essere venuta per l'Europa l'ora di por fine ai delitti che si commettono in Oriente. Le nazioni civili furono per troppo tempo spettatrici impassibili di quei misfatti, e perciò su loro stesse ricade la responsabilità delle condizioni che ora si lamentano. L'Europa deve affrettarsi ad imporre alla Turchia le riforme necessarie. Noi – disse l'oratore – vogliamo rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Siccome dell'attuale stato di cose soffrono anche gli stessi musulmani, l'Europa col far attuare le riforme gioverà tanto agli oppressi quanto agli oppressori. L'oratore infine, fra applausi calorosissimi, rivolse un caloroso appello all'opinione pubblica.

Parlarono poi Lerolle e Leroy Beaulieu. Indi l'adunanza approvò a voti unanimi un ordine del giorno, esprimente l'augurio che il Governo francese possa adoperarsi con tutta l'energia per ottenere finalmente l'applicazione del trattato di Berlino, conformemente al memoriale dell'11 maggio 1895, e per metter fine agli atti di violenza, contrari ad ogni legge umana e civile, che si commettono in Turchia.

La Turchia rassicurata.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Più che le recenti assicurazioni della Bulgaria, valsero a tranquillizzare la Porta le proteste e dichiarazioni dirette e indirette dei Governi rumeno, greco e serbo, i quali ricordarono che si opporrebbero a un'eventuale preferenza data all'elemento bulgaro a danno dei loro connazionali in Macedonia, nonchè a qualunque alterazione dell'equilibrio nella penisola balcanica.

La Porta ritiene perciò assicurato, per quest'anno, il mantenimento dell'ordine, per cui potrà dedicarsi attivamente alla esecuzione dei suoi piani finanziari, attendendo più tranquillamente l'azione austro-russa per le riforme, avendo avuto in proposito informazioni rassicuranti.

IL GOVERNO TURCO RACCOGLIE MILIONI.

Il *Figaro* riceve da Costantinopoli, che il Governo turco, in previsione di avvenimenti prossimi, si è adoperato per ottenere qualche anticipazione di denaro da diverse parti.

La Compagnia germanica della ferrovia dell'Anatolia, incaricata di trattare per conto della „Deutsche Bank" la conversione del prestito detto delle Pescherie, gli ha anticipato sopra detta operazione una somma di 52 milioni di franchi.

D'altra parte la stessa Società, che tratta gli affari relativi alla futura linea di Bagdad, ha consentito un altro prestito di 54 milioni contro la firma degli ultimi accordi per la costruzione del primo tronco di 200 chilometri. Ciò fa circa 106 milioni di franchi, che costituiscono una riserva sufficiente per le prime spese.

L'anticipazione di un milione e settecentomila franchi circa fatta dalla Regia dei tabacchi ha servito subito a pagare il signor Allatini, mercante di farine a Salonicco, fornitore dell'esercito. Tutte le risorse disponibili vanno ora all'esercito.

GIRON E LA GRANDUCHESSA ALICE
a Ginevra.

BRUSSELLES 15 (N). Giron disse ai suoi amici che dopo il parto della ex-principessa Luisa, avrà un convegno con lei.

SALISBURGO 15 (N). La ex-granduchessa di Toscana informò il dott. Martin, direttore della Métairie, che fra qualche giorno farà una visita alla figlia.

I PROPOSITI DI OTTOLENGHI.

ROMA 15 (N). L'Agenzia italiana dice di sapere che il ministro della guerra non sarebbe alieno dall'accettare i consigli di riforme da qualunque parte gli venissero fatti, senza preoccupazione d'ordine politico, quando potessero risolversi in bene per l'amministrazione; ma resterà fermo al principio dell'intangibilità del bilancio devolvendo ogni possibile economia a vantaggio di una più forte organizzazione [illegible]

IL BLOCCO DELLA VENEZUELA LEVATO.

PARIGI 15 (Havas). Si telegrafa da Caracas in data di ieri: Il toglimento del blocco fu notificato oggi al Governo.

La insurrezione diretta da Matos si considera fallita, dopo il componimento del conflitto con le potenze alleate.

PER LA CONVERSIONE DELL'ITALIANA.

PARIGI 15 (N). L'eminente economista Alfredo Meymark, nel suo autorevole periodico *Le Rentier*, parlando delle prossime conversioni, rileva le buone condizioni del credito e della finanza italiani, e considera imminente la conversione della Rendita Italiana. Ritiene che tale conversione non possa presentare gravi difficoltà, poichè il gabinetto Zanardelli, sopra proposta del ministro Di Broglio, preparò la via a questa operazione creando una nuova rendita 3.50 per cento, che fu accolta favorevolmente dal mercato finanziario tanto che si negozia già persino sopra la pari.

Avvocati contro il gratuito patrocinio. ROMA 15 (N). Oggi si sono adunati in un'aula della Corte d'appello duecento avvocati per esaminare il progetto di legge relativo al gratuito patrocinio dei poveri. Fu approvato un ordine del giorno, proposto a nome di 400 avvocati, che è decisamente contrario al progetto Gallini.

Una seduta notturna
alla Camera belga.

BRUXELLES, 15 (N). Camera dei rappresentanti. Nella seduta notturna continuò la discussione del progetto di legge governativo, concernente l'aumento del dazio d'entrata sulle bevande alcooliche e l'abolizione dei dazi sul caffè. Dopo lunghe discussione vennero approvati: con voti 83 contro 30, l'art. 2, che porta da 100 a 150 franchi il dazio consumo sull'acquavite prodotta nel Belgio; con voti 85 contro 27 l'art. 3, concernente l'abolizione dell'imposta sul caffè; l'art. 4, che stabilisce la quota spettante ai Comuni dall'introito della tassa sull'alcool, ed assegna allo Stato il reddito dei dazi sul caffè tostato. Inoltre furono approvati contro i voti della sinistra gli articoli 5 fino all'11. Infine tutto il progetto di legge venne accolto con voti 83 contro 24 ed un astenuto.

La seduta fu levata alle 7.45 ant.

I dazi comunali di consumo in Rumenia.

BUCAREST 15 (N). Camera. Si incomincia la discussione del disegno di legge relativo all'abolizione dei dazi comunali di consumo.

LA QUESTIONE DEL JEMEN.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il governo turco dichiara che tutti i recenti reclami inglesi per la regolazione dei confini del hinterland di Aden (Jemen) sono stati soddisfatti definitivamante, e che la Commissione mista incomincia ora i suoi lavori.

CONTRO IL DUELLO.

BUDAPEST 15 (N). Il locale Comitato della Lega contro il duello tenne una seduta, in cui si deliberò di pubblicare il seguente appello:

„Tutti riconoscono che tanto la religione quanto la legge proibiscono il duello; nessuno dubita dell'infondatezza del concetto che il coraggio fisico, in qualsiasi forma esso si esplichi, possa essere atto a riparare l'onore di esistenze sospette od equivoche. Se ciò nonostante il duello costringe con rigore tirannico uomini onorabilissimi ad impugnare l'arma contro il loro convincimento e contro la loro coscienza per tutelare il proprio onore, ciò dimostra che le istituzioni vigenti non tutelano a sufficienza l'onore privato.

„I membri della Lega contro il duello salutano con sodisfazione il movimento estesosi a tutta Europa contro questa barbara costumanza e vi si associano. Ritengono necessario che siano stabiliti provvedimenti legislativi, che garantiscano all'onore privato una sufficiente difesa; inoltre che si organizzino tribunali d'onore, i quali procaccino a coloro che furono offesi nell'onore la dovuta sodisfazione senza il bisogno di ricorrere alle armi.

„Il Comitato invita tutti, senza distinzione di nazionalità, di religione e di principî politici, ad aderire a questa agitazione contro il duello".

L'appello è firmato da Stefano Rakovszky presidente della suprema corte dei conti, da Seyfried presidente del tribunale e da alcuni professori e deputati.

Rane rieletto senatore.

AJACCIO 15 (N). Elezione senatoriale suppletoria. In sostituzione di Combes, che optò per il collegio della Chasente inferiore, fu eletto con voti 501 Arturo Rane, ministeriale.

Il candidato dell'opposizione, Carbuccia, ottenne 216 voti.

TOLSTOI PEGGIORA.

PIETROBURGO 15 (N). Secondo le ultime notizie lo stato del conte Tolstoi sarebbe peggiorato.

Un telegramma di Marconi.

ROMA 15 (N). Il ministero della marina ha comunicato al presidente del Senato di aver trasmesso d'urgenza a Marconi il testo dell'ordine del giorno votato dal Senato, secondo il desiderio espresso, e di aver ricevuto in data di ieri da Marconi il seguente telegramma di risposta: „Ministro della marina, Roma. Ho ricevuto il suo gentile telegramma; la prego di ringraziare il Senato del Regno per il massimo onore fattomi con l'ordine del giorno votato ieri; ringrazio pure Vostra Eccellenza e il ministro delle poste e telegrafi per le altre lusinghiere dichiarazioni fatte riguardo al mio lavoro. Guglielmo Marconi."

La commemorazione di Umberto I. ROMA 15 (N). La commemorazione funebre di Umberto, anzichè al 29 luglio, si farà al 14 marzo d'ogni anno.

Fra sovrani e principi. VIENNA 15 (N). La regina Maria Cristina è giunta qui dopo la mezzanotte, ricevuta alla stazione dall'arciduca Eugenio, dall'ambasciatore spagnuolo e dal personale dell'ambasciata.

BUDAPEST 15 (N). Il re è partito alle 3.20 pom. per Vienna.

All'Università di Napoli. NAPOLI 15 (N). Oggi si è riunito il Consiglio accademico universitario. Ha stabilito la riapertura dell'Università al 25, dopo le vacanze carnevalesche. Il 18 poi, il Consiglio si riunirà nuovamente per la nomina del nuovo rettore che si dovrà scegliere fra questa terna di professori: Corrado, Bianchi e Cardarelli.

Convenzione di pesca approvata. BUCAREST 15 (N). Il Senato approvò la convenzione per la pesca stipulata fra la Rumenia e l'Ungheria.

Marina a.-u. VIENNA 15 (N). La nave da guerra a.-u. „Zenta" è giunta ieri a Città del Capo, dove si tratterrà tre settimane. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un equipaggio avvelenato.

NAPOLI 15 (N). Stamane col piroscafo „Galileo" giunsero da Palermo otto persone appartenenti all'equipaggio del piroscafo inglese „Karamania". Il giornale „Roma" dice che due di essi, i genovesi Lodovico Fiori e Alfredo Giacomelli, alla presenza di due guardie di pubblica sicurezza, narrarono il seguente fatto: L'otto corr. il piroscafo „Karamania" partì da Marsiglia con equipaggio quasi interamente italiano. Alla sera del nove, fu somministrato il pranzo, composto di riso e fagiuoli con carne di maiale. Dopo due ore dal pranzo, tre marinai furono assaliti da dolori viscerali, vomito e diarrea. Poco dopo tutto l'equipaggio fu assalito dallo stesso male, e due marinai, Giuseppe Napodano e Alfonso Toppi, morirono. Giunto il piroscafo a Palermo, il medico di bordo dichiarò i due morti di gastro-enterite. Il piroscafo però fu assoggettato a visita medica e il fatto essendo giunto all'orecchio della giustizia, parecchi marinai furono interrogati dal giudice istruttore.

PALERMO 15 (N). Un rapporto del medico della Capitaneria di porto dichiara che nella morte dei due marinai del „Karamania" non vi fu nulla di anormale. Perciò la prefettura concesse al piroscafo la libera pratica, previa rigorosa disinfezione. Il piroscafo ha già cominciato a caricare merci.

All'ospedale giacciono ancora ammalati tre marinai del „Karamania", Carlo Battista da Castellamare del Golfo, Lorenzo Macrì da Tropea e Tobia Spadavecchia da Molfetta.

Il telefono interurbano in Italia. ROMA 15 (N). Oggi a mezzodì i corrispondenti dei giornali di Milano, Genova, Torino inaugurarono le comunicazioni telefoniche con le rispettive redazioni. Il servizio procede relativamente bene.

Misera fine d'un ciclista. PADOVA 15 (N). Nelle vicinanze di porta Pontecorvo, stasera avvenne un fatto orribile: il ciclista Alvise Nardo che aveva in saccoccia materie esplodenti, morì in seguito ad un accidentale scoppio di queste ultime. Si farà un'inchiesta sulla causa della morte.

Il contradditorio sul divorzio
al Circolo giuridico di Roma.

Al Circolo giuridico di Roma si chiuse sabato il contradditorio intorno al divorzio. Parlò contro l'avvocato Bonola; a favore parlarono il deputato Mazza e l'avvocato Vecchini. Quest'ultimo fece un brillantissimo discorso ed alla fine ebbe una lunga ovazione.

Il pubblico, ormai stanco di questo contradditorio, chiese la chiusura; e il vicepresidente del Circolo giuridico, avv. Antonelli, la concesse.

Non si votò alcun ordine del giorno; però, su proposta dell'on. Mazza, si deliberò la costituzione di un Comitato che raccolga le adesioni e diriga il movimento divorzista italiano.

Un parricidio
pel divieto di recarsi dalla fidanzata.

Su questo orribile fatto segnalatoci da un nostro telegramma, scrivono da Ancona 12 al *Corriere della Sera*:

Verso le 19 di ieri sera, poco lungi da Osimo, in contrada Montetorto, la famiglia del colono Lucaroni Vincenzo, dopo aver tranquillamente cenato, discendeva nella stalla, dove si prese a discorrere sui lavori campestri.

D'un tratto, uno dei figli, Paolo, di anni 21, preso un fucile a due canne, disse di volersi recare in territorio di Santa Maria Nova, a 5 chilometri dal luogo, per andare a trovare la fidanzata. Prima di uscire, chiese al padre alcuni fiammiferi: ne ottenne un rifiuto e l'intimazione di non fare la gita. Il giovinotto non cedette e fattisi consegnare dal fratello Giuseppe i fiammiferi, uscì dalla stalla, mentre il padre gli gridava dietro che lo avrebbe fatto pentire della sua disobbedienza.

Giuseppe, a questo punto, intervenne in favore del fratello, la qual cosa acuì l'ira del vecchio che, salito in casa, si armò di un coltello a manico fisso, ritornando poi nella stalla che trovò deserta, essendo tutti fuggiti per la paura. Allora il Lucaroni brandì anche un forcone e tornò su in casa dove, deposto il coltello, prese un fucile ad una canna carico.

Tenendolo nella destra e con la sinistra stringendo il forcone, il Lucaroni si slanciò per le scale, dove s'imbattè con la moglie che tentò invano di calmarlo e che fu costretta a scendere, recandosi a chiedere aiuto in casa del colono Angeloni Giuseppe. Giunto sulla porta, il Lucaroni Vincenzo vide a dieci passi di distanza il figlio Paolo, il quale, puntato il fucile in direzione del padre che avanzava, lasciò partire un colpo che investì il Vincenzo in pieno petto. Il disgraziato, lasciato cadere il forcone, risalì le scale di casa, ma giunto sul limitare della cucina, stramazzò a terra cadavere.

Il parricida si diede subito alla fuga e, attraversando la campagna, protetto dalla notte nebbiosa, corse in casa della fidanzata, la quale lo fece nascondere nella stalla, sotto la paglia. I carabinieri di Osimo si recarono subito sul luogo e riuscirono a scovare il colpevole, il quale si lasciò arrestare tranquillamente.

UN PRETE PERSEGUITATO

Nell'agosto del 1900 il Santo Ufficio deponeva dalla dignità sacerdotale e dal beneficio di S. Maria Maggiore di Roma il sacerdote Pietro Bianchini, da Fermo, ingiungendogli di svestire l'abito talare.

Non avendo il Bianchini ottemperato a tale ordine, il Sant'Ufficio lo denunziò all'autorità giudiziaria per abusiva vestizione dell'abito talare e di truffa di lire 10 consumata in danno dell'arciprete Guardiagrele e per altra truffa in danno del sacerdote boemo Dexler, mediante falsificazione di un breve apostolico.

Il giudice istruttore prosciolse, però, il Bianchini per le due prime imputazioni e lo rinviò al Tribunale per la truffa e il falso in danno di don Dexler.

Il dibattimento si svolse sabato al Tribunale di Roma, e durò otto ore; fu vivace ed interessante. Il Bianchini si proclamò vittima di persecuzioni politiche per aver pubblicato un opuscolo in memoria di Umberto I e un indirizzo alla Regina madre dopo il delitto del luglio 1900.

Il Bianchini venne prosciolto per insistenza di reato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La commemorazione delle giornate di febbraio.
Il pellegrinaggio al Cimitero.

L'alba di ieri spuntò grigia e rigida nel cielo di piombo, come in quel triste venerdì del febbraio che vide i primi morti cadere sulle vie. Dopo il mezzodì la cappa di nubi cedette il posto a un velo men denso, traverso il quale un po' di sole, pallido ancora ed incerto, ma pur benefico, disperse i vapori della mattina e intiepidì l'aria.

Durante l'intera mattinata il concorso di cittadini al cimitero fu continuo. I superstiti dei caduti, vecchi, donne e fanciulli, s'erano raccolti intorno al monumento alcune ore prima che vi giungesse il corteo, e pregavano piangendo. Sul monumento già si trovavano parecchie ghirlande: quella del Comune, dell'onor. Hortis, della „Patria", della Società Ginnastica, della Filarmonico-drammatica, delle compagnie drammatiche Sichel e Berti-Masi, della Fratellanza Artigiana, della famiglia di una delle vittime Mayer-Grego, del *Gazzettino*, dell'*Indipendente* e del *Piccolo*.

Il corteo.

Verso mezzodì, nei centri di raccolta stabiliti - piazza dell'Ospedale, campo San Giacomo, piazza Barriera vecchia - le varie categorie di lavoratori si formarono in colonne.

All'1.15 il gruppo dei fuochisti, cui era stato assegnato il posto d'onore e s'era adunato a parte, dinanzi alle Sedi riunite, partì da via del Boschetto verso campo S. Giacomo per mettersi alla testa del corteo. Assieme ad esso procedevano i componenti l'Esecutivo del partito socialista con a capo il signor Valentino Pittoni.

All'1.30 si mise in moto il gruppo di campo S. Giacomo, avviandosi per la via dell'Istria; all'1.35 quello di piazza Barriera, per la via Molino a vento; alla stessa ora, il gruppo di piazza dell'Ospedale, per le vie Giuseppe Parini, Foscolo, piazza Barriera vecchia, Molino a vento.

Per tal modo, dopo che la testa del secondo gruppo venne a trovare il contatto del primo in via dell'Istria, la testa del terzo gruppo raggiunse la coda del secondo, in via Molino a Vento e sboccò al seguito di questo in via dell'Istria.

Ciascuna categoria di lavoratori procedeva dietro la propria ghirlanda. Fra le singole categorie veniva mantenuto un intervallo di 20 a 30 passi, e fra i tre grandi gruppi un intervallo di 250 passi. A far conservare questi intervalli, ad aprire il passo al corteo tra la folla addensata ai lati della strada, a garantire la compostezza e la regolarità della sfilata, provvedevano 600 ordinatori nominati dalle singole categorie o scelti dalla direzione del partito socialista, che aveva assunto su di sè la responsabilità del buon ordine. Gli ordinatori funsero il loro ufficio con tatto esemplare: la folla corrispondeva agl'inviti di quei cittadini, aventi per unico distintivo un nastrino sottile al braccio sinistro, almeno altrettanto di buon grado e sollecitamente che alle ingiunzioni delle guardie, munite di sciabola e di rivoltella.

E la folla che assistette alla sfilata del corteo fu davvero immensa; dai luoghi di raccolta fino al cimitero s'erano formate due fitte ale di gente, che a sfilata finita, si rinchiusero, si confusero e scesero in città per la via dell'Istria, occupandola per lunghissimo tratto in tutta la sua larghezza.

Al Cimitero.

Un numeroso gruppo di ordinatori precedette il corteo al cimitero fin dalle 11.30. All'approssimarsi del corteo questi ordinatori si disposero in due file sul cammino che quello avrebbe dovuto percorrere, passando innanzi il monumento fino ad uscire dalla necropoli. In questo modo si riuscì ad impedire che si formasse ressa in singoli punti e che ne derivasse qualche danno alle zolle o alle tombe.

Il Cimitero fu chiuso al pubblico all'una. Alle due precise vi giunse la testa del corteo. La formavano, come dicemmo, i fuochisti; si avviarono, tra le due file di ordinatori, a capo scoperto, in reverente universale silenzio, e, giunti al monumento, vi deposero la loro ghirlanda, che recava, su nastro rosso, la scritta: „Alle vittime del 14 15 febbraio 1902 - Mesto tributo di riconoscenza e di dolore." Quindi continuarono la marcia, uscirono dalla necropoli per la porta del nuovo recinto e tornarono in città per Servola.

L'arrivo del corteo dinanzi al monumento fu motivo di una scena pietosa, toccantissima. I genitori, i fratelli, i figli dei poveri morti, vinti dall'emozione dinanzi all'imponenza dell'omaggio reso ai loro cari perduti, scoppiarono in singhiozzi. La più intensa commozione guadagnò tutti i presenti, e quanti erano intorno piansero sincere e affettuose lagrime di pietà. Destarono vero strazio la figlia del Platzer e il bel fanciullo Vidiak, che chiamava per nome ad alte grida il suo infelice, quasi altrettanto piccolo fratello.

I due poveretti furono pietosamente allontanati dal monumento e piansero in silenzio quanto durò la sfilata.

Ai fuochisti seguirono ad una ad una, facendo lo stesso percorso ciascuna deponendo la sua ghirlanda e continuando la sfilata, tutte le altre categorie di lavoratori; e in breve il monumento disparve sotto un enorme cumulo di fiori e di nastri. Ciascuna persona, passando, toglieva dalla bottoniera il garofano o il mazzolino di viole e lo gettava sul tumulo. Alle 4.5' giunse dinanzi al monumento l'ultimo gruppo del corteo costituito dal Circolo di studi sociali.

Terminata la sfilata, davanti a circa un centinaio di persone, composte dai rappresentanti delle singole categorie, il signor Valentino Pittoni tenne un breve discorso. Esordì dicendo che la folla convenuta al cimitero era venuta a compiere un triplice dovere: verso i fratelli caduti, verso sè stessa e verso la società. La causa per la quale i primi morirono, è la medesima, per la quale, senza ancora intenderla appieno, ma pur forse intuendola, perirono i seguaci di Spartaco, quelli della Giacomeria francese e le turbe rurali nella guerra dei contadini in Germania. Negli ultimi tempi non si ebbero più le grandi stragi e le grandi rivolte, perchè al movimento impulsivo delle masse lavoratrici è succeduto un lavoro paziente, continuo, incessante; ma anche in questo movimento calmo e tranquillo sono talvolta inevitabili i conflitti cruenti. Ricorda assieme ai martiri delle lotte, quelli oscuri del lavoro; e dice che non si potevano più degnamente commemorare i morti del febbraio, che venendo a riaffermare sulle loro tombe il patto di fratellanza per cui sono caduti.

Dopo un discorso del signor Kopac, che segue quello del signor Pittoni, e mentre tutti si avviano per uscire, imprende a parlare un signore, sconosciuto a tutti i presenti.

Non essendosi egli inscritto, nessuno sapendo chi egli sia e non riuscendosi a comprendere ciò ch'egli dice, tutti abbandonano il monumento e si avviano per uscire, sicchè l'oratore rimasto solo, si decide ad andarsene anche lui.

Le ghirlande.

Le corone delle varie categorie di lavoratori che parteciparono al corteo furono deposte nell'ordine seguente: fuochisti, metallurgici, socialisti polesi, carpentieri, fonditori, calderai in rame - i nastri di questa erano tenuti da quattro ragazze abbrunate, - calderai organizzati, operai di Muggia, meccanici, operai dell'officina del gas, donne lavoratrici, mondatrici di caffè, braccianti di piazza e lavoratori del porto, legatori di libri, lavoranti macellai e scorticatori del macello, addetti ai caffè, camerieri d'alberghi, trattorie e osterie, lavoranti spazzacamini, operai delle industrie chimiche, pasticcieri e affini, consorzio caffettieri, spazzini comunali, servi di piazza mostre verdi, servi di piazza mostre rosse, muratori, corpo corale, pittori - la corona di questi aveva artisticamente dipinti sui nastri neri due gruppi di garofani rossi -, pescivendoli, marinai, addetti marittimi di camera e cucina, bottai, calzolai e orlatrici, falegnami, ferrovieri di Trieste e S. Andrea, fornai, lavoranti e lavoratrici sarti, fruttivendoli della piazza Ponte rosso, modiste e lavoranti della ditta Bonetti, cocchieri e carradori, scalpellini di Trieste e Nabresina, tipografi e litografi, addetti al Tramway, addetti ai negozi al dettaglio, impiegati privati e Circolo di studi sociali.

Nel corteo si notava un piccolo gruppo di persone la cui corona recava un nastro solo; l'altro nastro era stato tagliato dagli ordinatori, perchè recava la scritta: Gli anarchici di Trieste.

L'ordine

non fu turbato in nessun momento, in nessun punto del corteo, e l'omaggio di pietosa ricordanza alla memoria dei caduti si svolse in forma dignitosa e solenne. La manifestazione riuscì imponentissima, e fornì una riprova che alla tutela dell'ordine pubblico in molti, in moltissimi casi, si serve assai meglio lasciando libertà di estrinsecarsi al pensiero e al sentimento popolare, che non vietandone o inceppandone le manifestazioni.

* La Società della Poliambulanza aveva disposto che al Cimitero, dove tante persone dovevano agglomerarsi, si trovasse di stazione un'ambulanza volante, con un medico. Questi, il dott. Israel, prestò assistenza a una fanciulla di otto anni, certa Giovanna Talamini, abitante al N. 2 di via Pondares, che, cadendo tra la folla, s'era ferita al labbro inferiore, e al povero fanciullo Vidiak, che, per l'intensa commozione provata, era caduto in deliquio.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. dott. Carlo Gratzer terrà la sua seconda lezione sulla Epopea napoleonica.

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: La campagna contro l'Austria del 1796-1797 – I Francesi in Italia e le repubbliche italiane – La sollevazione di Reggio e l'origine del tricolore italiano – La caduta di Mantova – La battaglia di Faenza e l'invasione dello Stato pontificio – L'invasione dei paesi alpini – Le Pasque veronesi e la caduta della republica di Venezia – L'occupazione di Trieste – Campoformio – La repubblica cisalpina e la partenopea – La spedizione in Egitto – La seconda coalizione contro la Francia – Restaurazione e reazione – I Napoletani del 1799 – Il colpo di stato del 18 brumaio – Il passaggio del Gran San Bernardo e la battaglia di Marengo – Il consolato e la pace.

Ai lavori portuali. I signori ing. Arturo Ussai, commissario edile, ed ing. Andrea Ghira, aggiunto al Governo marittimo, vennero incaricati della direzione dei nuovi lavori portuali.

Diritto di pubblicità. A quanto annunzia la *Wiener Zeitung* di ieri, il ministro del culto e dell'istruzione ha riconfermato per l'anno scolastico 1902-903 il diritto di publicità e di reciprocità con gli istituti dello Stato, alle classi I, II, III e IV del ginnasio reale provinciale italiano di Pisino.

Congresso dei sensali di Borsa. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo il congresso annuale del Gremio dei sensali di Borsa.

Presiedeva il presidente sig. Giulio de Angeli.

Dalla riferta della direzione, letta dal segretario, emerge la cura della stessa nel tutelare i diritti e il decoro dei sensali di Borsa, in varie circostanze, nonchè l'assistenza prestata con sovvenzioni e sussidi straordinari per la ragguardevole somma di cor. 8900.

Si approvano quindi senza discussione i conti preventivi e la gestione amministrativa pro 1902.

Esaurito l'ordine del giorno il signor Giuseppe Levi deplora che nelle varie circostanze in cui si tengono riunioni presso la Camera di commercio, i sensali di Borsa sieno stati alquanto trascurati, metre potrebbero concorrere con piena cognizione di causa a pro delle questioni che vengono pertrattate.

Il vicepresidente sig. Enrico Pardo dà all'interpellante esaurienti spiegazioni, e il presidente aggiunge a sua volta di essere sempre intervenuto ogni qualvolta gl'interessi del Gremio lo richiedevano, e assicura che se verrà a conoscenza di questioni nelle quali sarebbe utile il parere dei sensali di Borsa, non mancherà d'intervenire.

Non prendendo altri la parola il presidente dichiara chiuso il congresso.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

288

Ciò dette a pensare al poliziotto.

— Avrai un bel fare, ragazzo mio - disse Vernier. - Saprò dove tu vai!

E correndo fino alla dimora del suo collega lo chiamò a mezza voce.

Il secondo agente non dormiva nemmeno lui.

— Sei tu, Vernier? - domandò aprendo la finestra.

— Sì.

— Che cosa c'è di nuovo?

— Vestiti, sveglia l'oste e vieni giù con lui.

— Bene...

Un istante dopo la porta girava sui suoi cardini e l'agente appariva assieme all'albergatore.

— Un battello, presto! - disse Vernier a quest'ultimo, che rispose:

— Il battello è lì.

— Datemi i remi e sciogliete la catena.

Fu fatto in un batter d'occhio.

— Adesso - sogiunse Vernier imbarcandosi - non ho più bisogno di voi. Tornate a dormire.

— Ed io - domandò il collega

Attendi e veglia..

Poi, spingendo la barca, Vernier prese il largo.

Mezzanotte suonava.

In quel preciso minuto, Paolo giungeva allo sbarcatoio del *Petit Castel*.

Angela aveva udito il rumore dei remi e si era avanzata.

— Siete voi? - domandò a voce bassissima.

— Son io - rispose il giovane tremante di emozione.

— Venite...

Il figlio di Raimondo saltò sul primo gradino della scala, legò il suo battello e porse la mano ad Angela.

— Venite! - ripetè la miserabile creatura prendendo quella mano.

E, mentre trascinava Paolo verso la villa, Angela fu repentinamente presa da un accesso di tosse secca, che doveva essere un segnale.

Infatti Giacomo udì, dalla sala da pranzo, quella tosse e fece un segno impercettibile a Pascal che si alzò subito.

— Aspettateci qui, figliula mia - disse il dottore a Marta. - Andiamo a fumare un sigaro, e torniamo.

Prendendo allora un lume, Giacomo entrò nella dispensa con Pascal traendosi dietro di sè la porta, che chiuse senza far rumore.

Ciò fatto, trasse dall'armadio in cui lo teneva il polverizzatore pieno di kéroselene, lo collocò all'altezza del buco che attraversava la parete e la cui estremità corrispondeva nella sala da pranzo, aggiustò al tubo metallico la palla di caoutchouc e attese.

Mentre eseguiva questi preparativi in modo veramente macchinale, era pallido come uno spettro e tremava come un febbricitante.

Un sudore gelato copriva la sua fronte.

Pascal Saunier conservava un inalterabile sangue freddo.

Mentre queste cose sinistre si preparavano al *Petit Castel*, che cosa avveniva a Parigi?

Alle 9 e 10 minuti, il telegramma cifrato di Raimondo Fromental arrivava alla prefettura di polizia.

Il prefetto non era nel suo gabinetto, ma siccome aspettava notizie ed aveva dato degli ordini, quel dispaccio gli fu immediatamente portato al suo domicilio.

Leggendolo, emise una esclamazione di gioia.

— Che si attacchi la mia carrozza, e in tutta fretta! - comandò al suo cameriere.

— Il *Coupé*?

— No... un *landau* a due cavalli.

Dieci minuti dopo la carrozza era attaccata.

Vi montò, dette l'ordine di recarsi alla prefettura, e colà fece dimandare del capo della sicurezza.

Questi era assente.

— Che lo si cerchi, e lo si trovi e si conduca qui! - gridò il prefetto. - Si avvisi il commissario alle delegazioni, di servizio, che dieci agenti stiano pronti a partire e che si conducano qui delle vetture da piazza.

Alle 10 tutti erano riuniti e il prefetto dava lettura al capo della sicurezza e al commissario alle delegazioni del dispaccio di Frommental; e dopo quella lettura aggiunse:

— Bravo Raimondo! Avrà ben guadagnato la sua grazia, non dubitate!

Le carrozze aspettavano.

Gli agenti requisiti vi presero posto, tre per carrozza, due nell'interno ed uno a cassetta col cocchiere.

— Via De Miromesnil! - disse il prefetto.

Le vetture si mosse[ro] [illegible] grande velocità [illegible] e non si fe[illegible] lazzo d[illegible]

Riconferma. Il capitano provinciale dell'Istria dott. Campitelli fu riconfermato per un altro sessennio nella carica di presidente di quel Consiglio Agrario Provinciale.

Associazione Patria. Stasera, come in tutti i lunedì, nei locali sociali si terrà la solita conversazione.

Per le famiglie dei caduti del febbraio 1902. Dalla Direzione dell'Associazione di mutuo soccorso fra parrucchieri pervennero al Podestà cor. 20 da devolversi a favore delle famiglie più bisognose dei morti del febbraio 1902.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Emma ved. Strudthoff dai nipoti dell'estinta sig.ri Emma e Carlo Cozzi cor. 25 alla Lega Nazionale e cor. 25 alla Società per la lotta contro la tubercolosi; dalla sorella dell'estinta, Emilia ved. Motta, cor. 25 alla Beneficenza italiana, cor. 25 alla Lega Nazionale, cor. 25 alla Società per la lotta contro la tubercolosi e cor. 25 per una famiglia povera (già destinata); dalla famiglia Teodoro Zevelechi cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Francesco Scorcia, cugino dell'estinta, cor. 30 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dalla signora Adele ved. Scorcia, zia dell'estinta, cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Spiridione Masaraki, cor. 10 a favore del fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dalla sig.ra Aspasia ved. Ermenly cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. C. Contino, cor. 20, a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Piazza dai signori cons. Vittorio Gherson, Gustavo Cimadori e Giuseppe Iesurum cor. 15 a favore dell'Asilo Gentilomo; dalla sig.ra Elisa ved. Iesurum, zia dell'estinto, cor. 10 a favore dell'Ospitale Israelitico.

— Il Podestà avv. Scipione Sandrinelli elargì alla Croce Rossa, in occasione della Veglia mascherata, cor. 50.

— L'elargizione della famiglia Antonio Gajardi non fu fatta a favore dello „scaldatoio", come ci fu comunicato, bensì a favore della „Previdenza".

Caduto da cavallo. Il giovane signor Pietro Tolentino, abitante in via delle Poste N. 14, passava ieri nel pomeriggio a cavallo per la via del Molino a vento, quando l'animale s'imbizzarrì e causò la caduta del cavaliere, il quale riportò ferite e contusioni alla faccia e alla schiena.

Due operai sollevarono il signor Tolentino e lo trasportarono nell'atrio di una casa; poi telefonarono alla Guardia medica. Il dottore, sopraggiunto poco dopo, prestò al ferito le opportune cure e poi lo accompagnò a casa sua.

Il cavallo fu ricondotto alla scuderia da un operaio.

Grave disgrazia. Un bambino morto bruciato. Ieri, a mezzodì, dai coniugi Giacomo e Teresa Ferluga, abitanti al N. 161 di Conconello, fu portato all'Ospedale civico un loro figlioletto di tre anni, a nome Giuseppe, il quale era caduto sul focolare e aveva riportato parecchie ustioni in varie parti del corpo.

Il povero piccino fu accolto nel riparto dermatologico; e i medici constatarono che le ustioni riportate erano di tale natura che non lasciavano, purtroppo, in causa della subentrata infezione, alcuna speranza di guarigione. Nondimeno gli prestarono tutte le possibili cure, ma tre ore dopo il poverino cessava di vivere.

Tra padre e figlio. Iersera alle 11 e mezzo si presentava alla Stazione di soccorso un giovanotto preso dal vino, il quale si qualificò per il bracciante Antonio Bertoch, di 26 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, che aveva due ferite di taglio, una sul naso ed una sulle labbra. Egli era molto eccitato e dopo aver chiesto di essere medicato, non permise che il medico gli facesse le necessarie suture, e se n'andò da solo all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto. Quivi dovette finire per lasciarsi medicare. Il Bertoch narrò di essere stato ferito dal proprio padre.

Rissa e ferimento. Ieri sera, alle 9, nei pressi di via del Molino a Vento, tra una comitiva di uomini e donne si accese una specie di battaglia, e quando fu sedata, tre dei battaglieri dovettero ricorrere alla Guardia medica: e precisamente i coniugi Lodovico e Luigia Peterlin, lui di 35 anni, lei di 45, abitanti in via del Molino a Vento N. 3, e il bracciante Francesco Chimovetz di 41 anni, abitante in via del Salice. Il Peterlin aveva riportato alcune ferite alla mano destra, derivate da morsicatura; la moglie una ferita al naso; il Chimovetz una ferita alla fronte ed una alla mano destra, nonchè alcune escoriazioni alla faccia. Il medico di turno prestò loro le cure opportune.

Borseggio. Simeone Anich, di 16 anni, noto ladruncolo, fu arrestato sabato in via S. Nicolò perchè aveva rubato un portamonete contenente il considerevole importo di.. due centesimi e una medaglia sacra, alla ragazzina Angela Colombo, abitante in via della Madonnina N. 25. L'Anich, che fu trovato in possesso del bottino, venne condotto in via Tigor.

Sincope. Ieri alle 5 pom., un giovinotto, passando per la via Geppa cadde a terra improvvisamente, colpito da malore. Ricoverato nell'atrio della casa N. 14, fu chiamata la Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò trattarsi di una sincope, e ritenne necessario di farlo trasportare all'ospedale, dove il sofferente venne accolto nella seconda divisione. Più tardi, alquanto riavuto, disse di chiamarsi Giuseppe Tofani, di 18 anni, calzolaio, abitante in via della Scalinata N. 13.

Scottata dall'acqua bollente. Francesca Spazzali, di 16 anni, abitante in via Punta del Forno N. 3, ieri, essendosi rovesciata addosso dell'acqua bollente, riportò scottature di primo e di secondo ordine all'avambraccio sinistro e dovette ricorrere all' „Igea" per le cure opportune.

Atterrato da una vettura. Il cameriere Ignazio Ferrezzutti, di 26 anni, abitante in via del Farneto, ieri mattina, alle 10, fu urtato da una vettura e man[illegible] sul selciato in modo da riportarne una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Le solite imprudenze. Iersera, alle 8 e mezzo, il garzone muratore Francesco Leonardi, di 18 anni, abitante al N. 341 di Guardiella, ricorse alla Guardia medica per la cura di una grave ferita alla mano sinistra che disse aver riportata poco prima, avendo voluto far esplodere un cartoccio di polvere pirica (che disse di aver trovato) battendovi sopra con un sasso.

La mano altrui. La prestaservizi Lucia Covach, di 36 anni, abitante in via Giulia, ieri mattina alle 9, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio sinistro, che disse aver riportata per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ieri alle 2 pom. il bracciante Andrea Bratos, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento N. 15, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *D.* La compagnia Benzi-Gabrielli non viene a Trieste in Quaresima Essa rimane al teatro Fossati di Milano. — *Contrastone.* La signorina Giulia Iris è torinese. Alle altre domande non possiamo rispondere.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom 17.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.–. Oggi: Alta marea 0.6 ant., 11.58 pom. — Bassa marea 6.6 ant., 5.31 pom.

Ogni giorno una. Un signore entrando in trattoria ordina al cameriere:

— Portatemi un *rostbeaf*, che sia simile ad un insulto...

— Vale a dire?

— Sanguinoso.

TEATRI.

Verdi. Pubblico piuttosto scarso, iersera, alla rappresentazione popolare a prezzi ridotti. E' un genere, questo, che non ha mai attecchito al nostro massimo, per rappresentazioni serali, mentre invece hanno avuto grande fortuna le popolari diurne, le poche volte che si sono date. Gli esecutori del *Falstaff* disimpegnarono con tutto zelo e coscienza il loro compito e furono applauditi.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Teatro gremito iersera all'ultima replica della divertente *pochade Les Dupont* recitata con calore e vivacità straordinari.

Oggi, serata d'onore di Giuseppe Sichel con *Coralie e C.ie.* Teatrone in vista, „è matematico", e ilarità come sopra.

Domani, martedì, una novità: *Brignol e sua figlia* in tre atti, di Alfredo Capus.

Fenice. Folla domenicale ieri ad ambedue le rappresentazioni, ed applausi domenicali ai signori Maggi, Berti, Fabbri, Tempesti, Casentini, e signore Berti-Masi, Ferrero, Rissone e Baracchi.

Per questa sera si annunzia la tragedia in 5 atti, *Mefistofele*, riduzione italiana di Mario Giobbe dal primo *Faust* di Goethe e dalla *Storia del dott. Faust* di Cristoforo Marlowe; Mefistofele sarà il Maggi e Faust il Berti.

In settimana andrà in scena il dramma in 4 atti, *Resurrezione*, tratto dall'omonimo romanzo di Leone Tolstoi.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 42 pass., „Salzburg" da Alessandria (linea B) con 5 pass., „Maria Teresa" da Costantinopoli e Medua; i pir. inglesi „Eiffel Tour" da Bombay, „Augustine" da Malta e Catania; il pir. a.-u. „Olga" da Galveston e Venezia; il pir. ottom. „Polis Mitileni" da Trebisonda e Corfù con 8 passeggieri; il pir. it. „Lilibeo" da Brindisi e Venezia e il brik „Lucia Campisi" da Ravenna.

* Partì il lloydiano „Medea" per Corfù scali e Smirne.

15 febbraio.

Da GORIZIA.

Riunione famigliare Goriziana. L'attraente programma dell'ultimo festino di carnevale fu svolto egregiamente da quei bravi dilettanti. Il signor Patuna, pianista distinto, aperse il trattenimento con la marcia del *Tannhäuser* e suonò poi durante gli intervalli altri pezzi ancora. La signorina Bradaschia riportò un trionfo col canto della canzonetta triestina „Le quattro mule" e „Le xe tute adulassion" la bella canzonetta popolare veneziana. Il pubblico non cessava di applaudirla e la brava esecutrice compiacentemente le replicò. Il signor Ettore Ricchetti porse egregiamente il monologo del Traversa *Il bacio*, ed il pubblico lo applaudì meritatamente.

Lo scherzo comico di Belli Blanes „La gran muraglia della China" destò molta ilarità anche perchè egregiamente interpretato dalle signorine Bradaschia e Lamot e dal signor Pes. Divertì pure moltissimo *Un numero fatale* di Belli Blanes. La signorina Marinig ed i signori Lussin, Mungherli e Terpin vi si fecero calorosamente applaudire. Tutte e tre le signorine vennero regalate di bellissimi mazzi di fiori.

Il trattenimento finì verso le $11^1/_2$ e dopo un breve intervallo si passò alla Adunanza generale ordinaria, che, come vi notificai, era fissata per la mezzanotte. Siedevano sul palcoscenico al tavolo della presidenza i signori Antonio Bisiach, Ettore Frantz, Virgilio Lussin, Giovanni Mungherli, Antonio Petris, Rodolfo Seculin e Antonio Susmel. Presiedeva il signor Susmel.

Approvati i verbali, il signor Lussin legge la Relazione virtuale, nella quale constata con piacere il ravvivarsi della Società mercè l'entrata di nuovi soci e la splendida riuscita di molti trattenimenti già tenuti; porge un caldo saluto a tutti i coadiutori, conchiudendo che al sodalizio resterà conservato quel carattere che di esso è nome e vanto: La vera famigliarità.

Il cassiere signor Frantz riferisce sulla gestione finanziaria, dalla quale risulta aver avuto la Società nell'anno spirato un giro di cassa di cor. 2559.20, e benchè siansi dati molti e bei trattenimenti, pure vi è rimasto ancora un civanzo.

In chiusa il signor Susmel accenna pure al rissanguamento della Società con nuove forze, ed ha parole di gratitudine per tutti gli egregi dilettanti, e più specialmente per le signorine Bradaschia, Lamot e Marinig e pel signor Gaides. Accenna al gran ballo sociale che avrà luogo il 21 corr., e conchiude che nemmeno nella veniente quaresima la Società resterà inoperosa, ma si daranno serate scientifiche; per cui invita i soci ad intervenire, ed a procurare nuovi soci.

Si passa quindi alle elezioni: risultano eletti; a direttori: Lodovico de Benigni, Antonio Bisiach, Ettore Frantz, Virgilio Lussin, Giovanni Mungherli, Antonio Petris, Rodolfo Seculin jun., Antonio Susmel, Pietro Tomasini; a giudici arbitri: A. Baumann, march. G. Obizzi, S. F. Paulin; a sostituti: G. B. Logar, L. Spieler.

Dopo ciò le danze vennero riprese animatissime e durarono fino alle 2.

Il ballo dei tipografi è riuscito splendidamente tanto per il grandissimo concorso quanto per l'animazione e la buona armonia che regnarono durante tutta la serata. Il dramma „Gutenberg", che precedette il ballo, venne egregiamente interpretato dalla signorina de Colombani e dai signori Di Biagio, Boschian, Canetti e Sala, tutti tipografi. Indossavano ricchissimi vestiti dell'epoca, usciti dalla Sartoria Bonaventura di Trieste.

Ognuno degli esecutori incarnò molto bene il proprio personaggio ed il pubblico li applaudì moltissimo; la signorina de Colombani venne regalata di un bellissimo mazzo di fiori.

Anche i due pezzi d'orchestra, diretti dal Penso, vennero molto gustati.

L'addobbo era semplice, ma bello, in piante e drappi bianco-azzurri. Vi troneggiavano il busto di Gutenberg e lo stemma dei tipografi.

I funerali del maestro Turek, ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi e riuscirono imponenti per la grande partecipazione. Intervennero la banda civica al completo, due squadre di pompieri col loro ufficiale signor Felice Favetti, il civico Comitato musica, tutti gli impiegati municipali con a capo il segretario dott. Dante Vecchi, un picchetto di guardie municipali, ecc.

Sul carro funebre erano molte e ricche ghirlande, ed una splendida dei bandisti, con nastro bianco-azzurro, veniva recata a mano da due degli offerenti.

Circolo goriziano Apollo. Questo sodalizio cittadino terrà sabato 21 corr. il secondo ballo sociale nella sala del Caffè Teatro. Incomincierà alle 21.

Nell'olimpo. Per la preparazione di questo ballo che avrà luogo sabato sera alla „Famigliare" fervono i lavori. La direzione, il comitato feste e diversi artisti sono sempre sulla breccia per la trasformazione della sala sociale.

Nelle famiglie di soci si lavora alacremente poi per i costumi, giacchè numerose signorine e soci si prenotarono per prender parte al grande corteo di Giove che riuscirà certo imponente.

Da SAGRADO.

Il ballo pro Lega. Ieri sera nella sala dell'Albergo Vittoria si svolse fra grande animazione, l'annunziata festa pro Lega. Le danze incominciarono coll'inno della Lega Nazionale, vivamente applaudito. Bellissimi i costumi di alcune signorine; tra le altre notevole la signorina Anita Montanari, in costume simboleggiante la Lega nostra. Molti fiori e cartoline illustrate furono venduti e moltissimi viglietti d'una lotteria. Vanno menzionati il fioricultore sig. Fonda, che generosamente adornò di piante e fiori la sala, ed il signor Girolamo Chialchia, che curò l'elegante e ben riuscito addobbo della sala.

Da SPALATO.

Il ballo pro Lega. La festa di ballo pro *Lega Nazionale* riuscì splendidissima per lo straordinario concorso di cittadini.

Seguì una cena, dopo la quale parlò, con grande foga oratoria il dott. Boxich, destando entusiasmo. Gli rispose brillantemente il dottor Salvi a nome della *Lega*.

L'incasso supera ogni aspettativa: si ricavarono 7500 corone.

SCIARADA.

Fiorin di lino:
Il marinaio sogna l' *altro* e l' *uno*;
Il mio *total* lo sogna l'indovino.

Dafni.

Spiegazione del giuoco precedente:
ONESTO, ONUSTO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI *)

Di fronte ad una circolare diramata ai membri dell'„Associazione Mutua Triestina per Agenti di Commercio e Scritturali" da un altro Comitato, preme al sottoscritto di far emergere non essere vero, che il sig. Raimondo Filli si mostrasse titubante nel riaccettare la carica di Presidente, come non è vero che intravedesse delle ostilità da parte dei nostri consenzienti, dimostrandosi anzi commosso per le attestazioni di stima a lui rivolte.

Vero è invece che fu dai sigg. Vincenzo Punzengruber e Lorenzo Venier a nome del sottoscritto Comitato elettorale generale ripetutamente officiato ad accettare la carica, ma che egli sem re vi si rifiutò risolutamente, accampando giustificati motivi di salute ed occupazioni d'ufficio e spontaneamente affermando che non avrebbe riaccettata la carica di Presidente da qualsiasi parte gli venisse offerta.

Ciò crediamo di dover render publico a scanso di false interpretazioni.

Al sig. Filli l'ultima parola a tutela del suo decoro da altri compromesso.

Trieste, 15 Febbraio 1903.

Per il Comitato elettorale generale
Oreste Sillich
presidente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi porgono infinite grazie allo Spett. Corpo dei macchinisti del Lloyd aust. e a tutte quelle cortesi persone che in varia guisa lenirono in parte l'immenso dolore, rendendo tributo d'omaggio alla memoria dell'amatissimo loro Padre.

Trieste, li 16 febbraio 1903.

Giovanni e Antonietta Udovich.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia vivamente la Spettabile **Direzione delle Poste e Telegrafi**, i Signori **Impiegati**, le Spettabili **Direzioni delle Banche Union, Credit ed Anglo** ed a tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali, od in varie guise vollero rendere l'estremo tributo all'indimenticabile e caro estinto.

Famiglia **RABIS.**

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per Ragusa perfetto corrispondente serbo-croato ed italiano. Cognizioni lingua tedesca desiderabili, ma non necessarie. Offerte dettagliate, indicando pretese, sotto «Avvenire» al Piccolo. 4785

Ricercasi prestaservizi tutta la giornata. 2 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4671

Ricercasi portiere, di notte. Hotel Volpich. 4552

Ricercasi Ragazzo per negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo. 4791

Cercasi ragazzo apprendista per sartoria. Rivolgersi Corso N. 20. 4799

Cercasi Signora tedesca per sorvegliare due bambini, capace cucire e sbrigare qualche stanza. Indirizzo al Piccolo. 4815

Offresi brava e buona bambinaia. Indirizzo Piccolo. 4797

Commesso di lusso e vetrinista, disponibile marzo, referenze ineccepibili, perfezionatosi in casa tedesca, attualmente presso importante casa Italia, lascia per migliorare e stabilirsi Trieste. Offerte «Armando» Posta Ancona. 4699

Cuoca o prestaservizi, dalle 7 alle 5, non vecchie, con ottime referenze, ricercansi prontamente per rispettabile piccola famiglia preferibilmente tedesche. Indirizzo Piccolo. 5526

Franco militare, sposato, parla tedesco-slavo, anche italiano, offresi per portiere. Indirizzo Piccolo. 4817

Per Pola ricercasi giovane e ragazzo pratico per Drogheria. Offerte sub «Droghiere» Posta-Restante Pola. 4811

Calzolaio intelligente, persona di carattere, con belle maniere e referenze, conoscendo anche tedesco, trova buon impiego commerciale. Offerte sub «Stabile 201» al Piccolo. 4775

ISTRUZIONE

Giovane cerca professore per apprendere lingua tedesca. Offerte dettagliate sub «Premura» al Piccolo. 9538

AFFITTANZE

Affittasi bella stanzetta, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra, porta 2. 4806

Affittasi elegante stanza ammobiliata, volendo costo. S. Nicolò 1, porta 7. 9535

Affittasi una o due stanze vuote, via Nuova 21 primo. 4818

Affittasi stanza salon, per distinto signore centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4690

Affittasi camerino, con costo, posizione centrica, secondo piano. Indirizzo Piccolo 4690

Stadion, secondo, affittasi stanza signorile, ammobiliata, soleggiata, stufa, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 4677

Distinta famiglia dispone una stanzetta interna Via Geppa 6, primo. 4601

Quartiere tre stanze, camerino, accessori, via S.S. Martiri 3 A., affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4723

Stanza ammobiliata affittasi, con o senza costo. Madonna mare 6, secondo, porta 6. 4734

Camera vuota, ingresso libero. Via Barriera 25 III, affittasi. 4814

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi pianoforte ottimo stato f. 60. Madonna mare 4, II. 4807

Vendesi qui a Trieste un quarto di casa per fior. 9000. Posizione ariosa, costruzione recente, buona rendita. Rivolgersi, Scussa 1, porta 11. 4783

Da vendere una grossa partita Pollame, tanto all'ingrosso che al dettaglio. Via Sorgente 1, fratelli Brun. 5525

Da vendere a prezzo favorevole stanza matrimoniale e pranzo, lavoro solido, elegante, piazza Valle 1, falegname. 4787

Da vendere motore gas otto cavalli, ultimo sistema, con accessori. Indirizzo Piccolo. 4351

Scrittoio moderno elegante, letto, susta nuova, materasso crena, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5527

Occasione vendonsi letti completi nuovi, piano, quadri, lampada, sparherd. Campanile 7, II. 4810

Singer, occasione rarissima, vendo fior. 20, immediatamente, Indirizzo Piccolo. 4805

Triciclo grande, uso negozio, poco adoperato, buonissimo stato, mancanza luogo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4790

Tovaglieria Francese nuova, finissima, disegni modernissimi, tovaglie e salviette per 12 e 24 persone, vendonsi a metà prezzo. Acquedotto 23, IV. 4788

Fonografo ottimissimo, vendesi fiorini 5, nonchè cilindri, occasione. Indirizzo Piccolo. 4793

Fonografo con cilindri scambierebbesi con bicicletta oppure Mayer's - Lexicon. Indirizzo al Piccolo. 4753

Stralcio giocattoli, oggetti di cancelleria, cartoline, metà prezzo, pochi giorni. Cartoleria, Acque 5. 4596

Mobili per stanza e cucina, stanze da letto complete vendonsi. Falegname, Cereria N. 4. 4650

Ricercansi due vetrine oppure armadi grandissimi, usati, uso biblioteca. Offerte Piazza Carlo Goldoni 5, primo. 4631

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto piccolo cane. Rivolgersi dalle 12—3 pom. indirizzo «Piccolo». 4789

DIVERSI

Mano sinistra 9; avrò occasione di potere spiegarmi cose che stammi molto a cuore? Saluti G. 5526

Tramway 7 felice... stava in pensiero!.. se prima di... mi fosse concesso solo due parole? Lo sarei riconoscentissimo, posso oggi? Perdoni grazie. B. 33 4803

Semiramide. Vi ho sempre davanti agli occhi e penso costantemente a Voi, alla Vostra divina bellezza, al Vostro ingegno vivo e arguto, al Vostro sorriso terribilmente seducente. — Il Vostro sorriso è una gloria, è un trionfo, la mia vita, la mia felicità: per l'eternità di questo sorriso vorrei saperVi felice, vorrei vedere realizzati tutti i Vostri sogni più belli. — Arrivederci lunedì. 9536

Speranza. Ritornato al vecchio nome avvisoti per 18, unendo sinceri e affettuosi. 4804

Myrto favorite ritirare mia lettera posta centrale, sotto vostro pseudonimo. «Sigfrido». 5528

Unico pensiero mille e mille grazie del tuo caro e tanto desiderato scritto, non comprendo però come trovi la forza di rimproverarmi! tu non sai quanto io ho sofferto e soffro. Nulla mi scrivi quando verrai, onde possa esprimerti tutta l'intensità del mio affetto. Ricevi mille e mille... dal tuo per sempre. 4592

M. C. Oggi lunedì, ore 7. A. Saluti. 4798

L. R. Ricevetti lettera, temendo uno scherzo spiritoso, venerdì mancai invito: ricevendo nuovamente verrei. T. 4800

Decisione. Una simile decisione non credevo meritarla. Cosa poi non mi creda, non lo so. Non ho mentito mai: perchè l'avrei fatto? Scrivo. 4809

Decisione. Non a Lei, ma a chi m'accusò, per la seconda volta chiedo: quali fatti? 4813

Tomaso F. per avere le spiegazioni bene bisogna parlare tu ed io. Adele B. 4812

Violette 9. 1. Vi sia di lieve conforto in questi avversi giorni che ai vostri dolori partecipa con animo accasciato la vostra indimenticabile e fedele amica Aurora. 4816

D. s. v. p. Io fui e non lo sono più, lo stesso però vi prometto di divenire quello perfetto e di subire tutte le cagnesche stonature impossibile e con santa rassegnazione. Un vostro desiderio è per me legge suprema. Avete compreso quanto vi dissi ieri: volentieri avrei dato una lezione a quel rettile. Ma prudenza e pazienza. Mille e mille. 4801

Cologna Acqua, deliziosamente profumata, in eleganti bottiglie, per toilette fiorini 1, —.50, —.30, presso Angeli, Canale 5. 4768

Inglese sapone di rinomatissima fabbrica soldi 60 il pezzo da una libbra, trovasi unicamente presso Giov. Angeli, Canale 5. Provare per accertarsi. 4768

Illustri Italiani! Cento cartoline finissime corone due in poi; deposito Ernesto Fano, Corso 26, secondo piano. 9537

Avviso!! che non sono verificate presso «Zoldan» quelle distinte le quali non sono munite del timbro e data dell'Ufficio suddetto. 4632

Cascher Salumeria via del Ponte. Assortimento Salumi, arrivo giornaliero «Luganighe». 5523

Cerco [illegible] seconda intavolazione esclusi mediatori Indirizzo Piccolo. 4808

Corone 550 ricercansi verso due garanti. Offerte «Buon Interesse» Piccolo. 4801

Muscoli forti, resistenti alla fatica ottengonsi Fluido Antireumatico Farmacia Rovis. 3140

Preservativi francesi corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9472

---

†

Regina ved. Sedran

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò ieri al meriggio munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime figlie **Anna** mar. **De Rosa, Giuseppina** ved. **Carminatti,** il genero **Antonio De Rosa** ed i nipoti, partecipano tale dolorosa perdita ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 17 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 16 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giuseppina ved. Marsich

nata MAHORCIC

spirò quest'oggi alle 11 p. m., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita.

STORJE, li 14 Febbraio 1903.

Attilio e Adriano Marsich
figli

Federico e Giorgio Mahorcic
fratelli

Anna Mahorcic
sorella

Paolina Marsich
Antonietta ved. **Marsich**
nuore

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Federigo Provini

MAESTRO DI MUSICA

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 12 mer. munito dei conforti religiosi.

Affranti dal più profondo dolore, la consorte **Aurelia,** la figlia **Ottilietta,** la madre **Maria** ved. **Provini,** i fratelli **Giovanni, Ottilia** e **Maria,** nonchè gli altri parenti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 17 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella di S. Giusto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.